

**Progetto regionale “Cittadini sempre”
 SCHEDA INTERVENTO LOCALE**

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
“Orti per ricominciare”	
Soggetto capofila dell'intervento (CSV o altra Associazione di Volontariato)	Associazione Volontari Penitenziari onlus “Per Ricominciare”
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Emilia Agostini Zaccomer e-mail: efocolare@gmail.com
Istituzioni/attori sociali coinvolti (precisare modalità di coinvolgimento, nonché ruolo specifico di ciascuno nell'attuazione del progetto)	<ul style="list-style-type: none"> • Rete dei Volontari per il Carcere di Parma (costituita prevalentemente da volontari delle associazioni Per Ricominciare e San Cristoforo, Istituto Buon Pastore e della Caritas Diocesana) • Associazione San Cristoforo onlus “un pezzo di strada insieme” • Istituto Penitenziario di Parma • U.E.P.E. di Reggio Emilia – Ufficio Locale dell'esecuzione penale esterna <p>Sono stati avviati i contatti anche con i seguenti soggetti del territorio per la buona riuscita del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche. Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma • Comune di Parma – Servizi Sociali • Azienda Agraria Sperimentale “Stuard” – Provincia di Parma per la consulenza scientifica al progetto • Associazione “Orti del Garda” e Associazione “La mano di scorta” per la consulenza operativa alla realizzazione delle attività orticole • Federazione Coldiretti Parma

<p>Destinatari dell'intervento (numero e tipologia)</p>	<p>5 persone detenute da impiegare nel lavoro orticolo, secondo quanto previsto dall'articolo 21 (Lavoro all'esterno) della Legge n°354 del 1975 (Ordinamento Penitenziario).</p>
<p>Obiettivo/vi (fare riferimento ad una o più delle seguenti macro indicazioni: - Formazione congiunta; - Conoscenza del territorio; - Conoscenza e reti tra associazioni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare percorsi di accompagnamento al reinserimento sociale di persone in esecuzione di pena attraverso l'attività orticola. • Realizzare un'attività formativa congiunta tra operatori del sistema penitenziario e degli enti locali e volontari legata all'attivazione del progetto orto.
<p>Azione/i previste</p>	<p>Nella struttura denominata "Carcere di Parma" sono presenti la Casa di Reclusione e la Casa Circondariale. Si segnala, inoltre, la presenza del Centro Diagnostico Terapeutico (CDT), gestito dalla Ausl di Parma, di una sezione per paraplegici e di una sezione per paraplegici e di una sezione per minorati fisici.</p> <p>Il totale dei detenuti, ad ottobre 2012, ammontava a 617 (tutti uomini, 250 stranieri); le presenze si dividono fra la Casa di reclusione (318) e la Casa circondariale (299), dove è sistemata gran parte dei detenuti in attesa di giudizio (i condannati in via definitiva sono 391). La capienza regolamentare prevede 385 posti, quella "tollerata" 652. I detenuti comuni sono 465, quelli in regime di alta sicurezza 85, altri 69 sono reclusi in regime di 41 bis; 13 in semilibertà, 16 lavoranti esterni in articolo 21 Ordinamento Penitenziario.</p> <p>Il sovraffollamento del carcere, come si coglie da questi dati, e la carenza di personale della polizia penitenziaria, tanto più necessario poiché così tanti detenuti richiedono livelli di sorveglianza più incisivi, sono i due principali aspetti che sottolineano l'estrema complessità e gravità della situazione carceraria a Parma.</p> <p>Le associazioni di volontariato e le cooperative che operano nella struttura di Via Burla, inoltre, hanno segnalato alla Garante regionale dei diritti dei detenuti per l'Emilia Romagna, in visita all'Istituto Penale di Parma lo scorso ottobre 2012, le difficoltà che incontrano nella loro attività, legate alla mancanza di risorse per la</p>

scuola, alla rigidità di alcuni orari per gli interventi in carcere, agli ostacoli incontrati per organizzare attività lavorative dentro le mura.

Al quadro fin qui delineato, si aggiunge il fatto che il Parlamento ha recentemente convertito con la legge 94/2013, il decreto-legge 78/2013, contenente una serie di misure in materia di esecuzione della pena, volte a fronteggiare il sovraffollamento carcerario.

In questo scenario sembra opportuno alla associazione proponente Per Ricominciare, unitamente alla Rete dei Volontari per il Carcere di Parma, proporre un progetto di attività lavorativa legato alle attività orticole, a carattere sperimentale, come opportunità per impiegare attivamente e proficuamente alcuni detenuti fuori dal carcere.

Il progetto prevede le seguenti fasi:

- ✓ reperimento di un campo da coltivare, nel territorio del Comune di Parma, che possa essere di facile accesso dalla sede della Casa Circondariale di Parma. E' già stata individuata una biolca di terreno irriguo da affittare (dicembre 2013 - gennaio 2014);
- ✓ accordi con l'istituzione penitenziaria per l'autorizzazione dei detenuti a svolgere l'attività orticola; espletamento pratiche burocratiche (dicembre 2013 – febbraio 2014);
- ✓ progettazione delle attività orticole ed allestimento del campo da coltivare (acquisto materiali e strumentazioni necessarie) (febbraio - marzo 2014);
- ✓ realizzazione di un seminario formativo di presentazione del progetto “Orti per ricominciare”, occasione di riflessione e scambio tra operatori e volontari intorno al tema del lavoro socialmente utile delle persone in esecuzione di pena (febbraio 2014);
- ✓ effettivo inizio delle attività in campo, a partire dalla predisposizione del terreno; organizzazione turni di lavoro dei detenuti presso il campo e gestione degli spostamenti (marzo – dicembre 2014);
- ✓ monitoraggio delle attività progettuali e

	valutazione dei risultati.
Eventuali interventi/politiche collegate	
Tempi di realizzazione	Dicembre 2013 – Dicembre 2014
Effetti attesi (quantitativi e qualitativi)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ buona collaborazione con l'istituzione penitenziaria per la realizzazione del progetto; ✓ effettivo impiego di 5 detenuti nelle attività orticole; ✓ creazione di presupposti per passare da una fase sperimentale ad una più strutturata e continuativa.
Risorse umane che si prevede di impiegare (compresi i volontari)	<p>Si prevede di costituire un gruppo di lavoro composto dai referenti dell'associazione Per Ricominciare e dai volontari delle Rete dei Volontari per il Carcere di Parma con i seguenti compiti: tenere i contatti con l'istituzione penitenziaria, provvedere ad allestire la parte burocratica, predisporre quanto materialmente necessario per l'avvio dell'attività orticola sul campo, monitorare le attività e lo svolgimento del progetto.</p> <p>Un referente del progetto che coordini il gruppo di lavoro.</p> <p>Uno o due volontari, ad esempio, due coltivatori pensionati che possano rendersi disponibili per insegnare le tecniche colturali.</p> <p>Alcuni volontari dell'associazione "Orti del Garda" e dell'associazione "La mano di scorta" per la consulenza operativa alla realizzazione delle attività orticole.</p> <p>Relatori per la realizzazione del seminario di presentazione del progetto.</p>

<p>Sostenibilità futura dell'intervento proposto</p>	<p>Si prevede di attivare nel corso del primo anno di sperimentazione del presente progetto un'attività di ricerca fondi mirata a garantire la copertura dell'affitto del campo da coltivare, condizione di base per la prosecuzione dell'esperienza.</p> <p>Parallelamente si verificherà la possibilità di commercializzare i prodotti orticoli attraverso i circuiti dei produttori agricoli a Km zero e dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidale di Parma) per riuscire a coprire gli altri costi necessari per lo sviluppo di tale progettualità, estendendola, in seguito, anche ad un numero superiore di detenuti.</p>
--	--